

19/02/2023

## VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/A

**Letture:** Levitico 19, 1-2. 17-18

Salmo 103 (102)

1 Corinzi 3, 16-23

**Vangelo:** Matteo 3, 38-48

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Nella seconda lettura ci sono questi due versetti, che, compresi, cambiano la nostra vita: *“Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.”*

Noi siamo il tempio di Dio. Dio non la lascerà passare a chi ci fa del male.

Dove abita lo Spirito Santo? Abita in questo tempio. C'è quindi l'esigenza di tenerlo in ordine, perché Dio abita dentro di noi.

Questa Parola ci porta al fatto che non possiamo uccidere nessuno. La guerra non ha ragione di essere dal punto di vista cristiano.

Ultimamente ci sono stati tanti riferimenti alla nostra Costituzione Italiana, che al n. 11 sancisce: *“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.”*

L'Italia ripudia la guerra e manda le armi a chi va in guerra. Se ripudiamo la guerra, non armiamo le mani del fratello.

Nella prima lettura leggiamo: *“Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo.”*

Gesù non dirà di essere santi, ma perfetti.

Per gli Ebrei, essere santi significa essere separati dai peccatori. C'è stata una piccola evoluzione e si è capito che non bisogna separarsi dai peccatori, ma dal peccato.

Gesù chiede di essere perfetti, come è perfetto il Padre nostro. Questo non significa essere senza difetti; perfetto fa riferimento all'Amore. Dobbiamo essere pienezza d'Amore.

Dopo le Beatitudini, ci sono sei: “...*ma ora io vi dico...*”. Domenica scorsa abbiamo ascoltato i primi quattro. Nel passo letto oggi, ce ne sono due, impossibili da vivere.

“*Occhio per occhio e dente per dente*”: questo è il versetto più conosciuto della Bibbia. Chi non l’ha mai detto?

Tremila anni fa, quando è stata data questa Parola, era un grande progresso, perché, nella Bibbia stessa, un discendente di Caino ha detto: “*Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido.*” **Genesi 4, 23.**

“*Occhio per occhio e dente per dente*” costituiva una pena equivalente; se uno ha ricevuto una scalfittura, può fare una scalfittura.

Gesù : “.. *ma, ora, io vi dico di non opporvi al malvagio.*”

Quando incontriamo una persona malvagia, che ci fa del male, di solito, reagiamo a partire dalla nostra ferita.

L’agire, invece, parte dall’Amore.

La Legge dell’attrazione dice di non opporsi al malvagio, perché, quando reagiamo, immettiamo in quel problema vibrazioni negative, che lo ampliano. Noi emettiamo vibrazioni, a seconda di quello che stiamo vivendo o pensando. Quando reagiamo, emettiamo vibrazioni negative, che ci fanno andare a fondo e ci rendono ostaggio di una determinata persona o problema. Gesù raccomanda di non opporci al malvagio. Qui ci vuole una grande conversione. Bisogna capire.

Dobbiamo stare attenti alle delusioni.

Esempio: una donna si separa, perché il marito la picchia. Si rimette in gioco, incontra un altro, che la picchia di nuovo.

Se non cambiamo la prospettiva, se non cambiamo la nostra vita, se non cambiamo le nostre vibrazioni, attireremo gli stessi problemi.

Dobbiamo cambiare la prospettiva dentro di noi; il lavoro interiore è importantissimo, altrimenti attireremo sempre le stesse dinamiche.

Dobbiamo fare attenzione ai nostri desideri, ai nostri pensieri, perché la vita dipende da quello che pensiamo.

A volte, ci riempiamo di cose belle, ma, sotto sotto, non ci crediamo.

Chiediamoci che cosa dobbiamo cambiare in noi.

Il cammino spirituale non è solo recitare preghiere, perché Dio sia contento di noi, ma è diventare Dio, far venire alla luce il Divino, che è in noi.

“*Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra.*”

Quando noi diamo uno schiaffo, in generale, è sulla guancia sinistra. Il manrovescio, nel Codice Penale Giudaico, veniva punito con un mese di stipendio, perché era un’umiliazione alla persona.

Gesù sta dicendo che, se qualcuno ci vuole umiliare, screditare, dobbiamo porgere l'altra guancia.

Gesù ha fatto tutto quello che ha predicato.

Ricordiamo questo episodio: *“Una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: -Così rispondi al sommo sacerdote?- Gli rispose Gesù: -Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?”* **Giovanni 18, 22-23.**

Appena le autorità si sono accorte che Gesù stava facendo ragionare una guardia, lo hanno mandato da Caifa.

Che cosa significa?

Quando qualcuno ci vuole umiliare nella parte destra, che è la parte dello Spirito, anziché cambiare profilo, chiediamogli il perché di quell'atteggiamento.

**1 Pietro 3, 15:** *“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto.”*

Cerchiamo di far ragionare l'altra persona: questo significa porgere l'altra guancia.

*“A chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.”*

L'abbigliamento di quel tempo era costituito da una tunica e dal mantello, che serviva anche come coperta. Nella Bibbia c'è scritto che il mantello non era pignorabile, perché era l'unico capo di abbigliamento, che copriva dal freddo o fungeva da materasso.

Nei vari commenti, alcuni biblisti inseriscono: “se”, “ma”. Io non metto né “se”, né “ma”.

Questo Vangelo è impossibile da vivere, come uomini, ma questa è la Parola, senza “se”, né “ma”.

San Francesco, che si è avvicinato più di altri al Vangelo, a dei mendicanti, che gli chiedevano soldi, che il Convento non aveva, ha consegnato i Messali, perché, vendendoli, potessero ricavare qualche soldo.

Gesù verrà spogliato: il suo mantello sarà diviso in quattro parti e la sua tunica verrà sorteggiata. Gesù ha dato tutto.

*“Se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due.”*

Simone di Cirene ha portato la Croce di Gesù con Gesù.

A volte, capita di incontrare persone, che ci caricano di pesi. Aiutiamoli, ma insieme a loro. Ci sono persone, che creano problemi e altre che li risolvono.

Non dobbiamo risolvere il problema a nessuno, perché, appena risolto, ne spunta un altro. Aiutiamo, ma coinvolgiamo le persone, perché non si deresponsabilizzino.

*“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.”*

Tutto l'Antico Testamento è intriso di Amore e odio. I Salmi sono pieni di maledizioni.

Nel **Salmo 139, 11** possiamo leggere: *“Fai piovere su di loro carboni ardenti, gettali nel baratro e più non si rialzino. Il maldicente non duri sulla terra, il male spinga il violento alla rovina.”*

L'Amore in Greco si esprime in tre modi:

- \*erao, che è l'Amore erotico,
- \*phileo, che è l'Amore di amicizia,
- \*agapao che è l'Amore incondizionato.

Diversi anni fa, a Palermo, è stata invitata una predicatrice, la quale, per farci comprendere come è l'Amore di Dio, ha portato questa testimonianza:

*“Una donna aveva due figli. L'uno uccide l'altro. Un figlio viene sepolto, l'altro rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone. Questa donna, un giorno, andava al Cimitero, si sedeva sulla tomba del figlio e gli parlava. Un altro giorno andava a sedersi sulle panchine all'esterno del Carcere e le sembrava di parlare con suo figlio. Anzi era sicura che lui la ascoltasse. La donna amava il figlio, ora nella tomba, e amava l'altro in carcere.”*

Questo è l'Amore di Dio, che è indipendente da quello che facciamo.

San Paolo in **1 Corinzi 13** spiega che cosa è l'Amore e ne elenca i 15 attributi, che più volte ho commentato.

Noi dobbiamo amare le persone, che ci fanno del male.

Forse riusciamo a pregare per i nemici, ma più difficile è amarli. Nessuno di noi è arrivato al punto di amare i nemici in modo pieno. Questo vuole dire che non siamo ancora perfetti, dobbiamo camminare ancora.

*“Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?”*

Quando ci alziamo al mattino, dobbiamo chiederci: “Oggi, chi devo rendere felice?” Non soltanto le persone, che amiamo, ma tutte quelle che incontriamo, come il sole, che illumina a largo raggio.

*“...che cosa fate di straordinario?”* Questo significa che il Cristianesimo è qualche cosa di straordinario. Non possiamo accontentarci di avere partecipato alla Messa o avere recitato il Rosario. La nostra vita deve essere straordinaria.

Tutti siamo chiamati a diventare come Dio.

A proposito di vibrazioni, ricordo che ogni persona è una calamita, un magnete, che in ogni momento attira a sé quello che vive.

In un momento particolare della nostra vita, ci siamo incontrati, poi ci siamo un po' adattati e delusi.

Bisogna uscire dagli stati depressi, di tristezza, altrimenti continuiamo ad attrarli, perché attiriamo quello che siamo.

Mercoledì inizia la Quaresima, che è un tempo di conversione. Il digiuno esiste come condivisione: non mangio qualche cosa, per far mangiare altri.

È il tempo del discernimento, in cui dobbiamo ripulire la nostra vita, per essere come Dio nella pienezza della vita.

**Giovanni 12, 47:** *“Non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.”*

**Giovanni 10, 10:** *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.”* AMEN!